

Dorigo, l'udienza lunedì 20

PERUGIA È stata fissata per il 20 dicembre prossimo l'udienza davanti al Tribunale di Sorveglianza di Perugia per esaminare l'istanza di differimento della pena presentata da Paolo Dorigo, che nel carcere di Spoleto sta scontando una condanna a 13 anni per un attentato alla base Nato di Aviano, (episodio al quale si è sempre proclamato estraneo) ed è reduce da uno sciopero della fame cominciato il 22 settembre scorso. Ad annunciarlo sono stati ieri sera i suoi difensori, gli avvocati Vittorio Trupiano e Sergio Simpatico, sottolineando con soddisfazione che l'udienza è stata fissata in tempi particolarmente rapidi.

«Finalmente - hanno dichiarato i legali di Dorigo - abbiamo una data. Quel giorno sarà decisivo per il futuro del nostro assistito. I giudici dovranno decidere infatti se concedere a Dorigo» che ha già scontato 11 anni «il differimento della pena. Nel frattempo potrebbero essergli concessi gli arresti domiciliari in ospedale come da noi più volte richieste».

Paolo Dorigo, infatti, da tempo chiede di essere sottoposto ad alcuni esami medici in una struttura civile per verificare la presenza di corpi estranei nel suo condotto uditivo, analisi del sangue e esami del Dna.

Giuliano Bugani

Intervento del rappresentante dell'emittente araba a Firenze. I pm romani: «Abbiamo già chiesto la rogatoria». Ma il governo l'ha inoltrata?

Al Jazira: «Pronti a dare immagini della morte di Baldoni»

DALL'INVIATO

Toni Fontana

FIRENZE «Noi siamo pronti a prendere in considerazione qualsiasi richiesta credibile; Al Jazira ha fatto una precisa scelta editoriale, ha deciso di non mostrare video nei quali si vedono esecuzioni e violenze. Ciò vale a maggior ragione nel caso di Enzo Baldoni. Non possediamo immagini che si riferiscono alla sua esecuzione, ma materiali visivi che provano la sua morte. Se riceveremo la richiesta dell'Italia di vedere queste immagini non diremo di no». Finisce con queste frasi, dopo oltre cinque ore di domande e risposte, l'incontro con il libanese Jihad Ballout, portavoce di Al Jazira, ospite ieri a Firenze dell'iniziativa dedicata a «giornalisti e Medio Oriente» promossa da Informazione senza frontiere, il «braccio» internazionale della Federazione della Stampa. La tragica vicenda del reporter di *Diario*, assassinato alla fine di agosto in Iraq, non doveva essere il tema dominante del convegno che ha posto a confronto voci provenienti da Israele, dalla Palestina e da paesi arabi e non, ma presentare il volto della «Cnn degli arabi». Per ore, sottoposto ad una raffica di domande, Ballout ha presentato la carta



Enzo Baldoni, rapito e ucciso in Iraq nell'agosto scorso. Foto di Scaccia/Ansa

d'identità di Al Jazira: 200 giornalisti, 14 milioni di telespettatori in costante aumento dal 1996, anno della nascita dell'emittente alle prese con «la mancanza di pubblicità» causata anche dal boicottaggio di «alcuni regimi arabi». In quanto alla «filosofia», Al Jazira «è neutrale, apolitica», ma intende rappresentare e diffondere «il punto di vista arabo» in particolare sulle questioni che bruciano, in special modo «l'occupazione» dell'Iraq e della Palestina. In quanto agli innumerevoli video, firmati da Bin Laden o da altre sigle del terrorismo, Ballout spiega che l'emittente ha adottato un «codice professionale» che impone la riservatezza, cioè la non divulgazione delle immagini più orribili.

Questa scelta - chiediamo - riguarda anche il video che mostra l'uccisione di Baldoni? Ballout forse non è imbarazzato, ma certamente meno sicuro di quanto è apparso nel lungo faccia a faccia risponde che Al Jazira «non possiede immagini dell'uccisione, ma materiali che provano che è stato ucciso; l'ambasciatore italiano in Qatar (dove a ha sede l'emittente, ndr) ha già potuto vedere ciò che è in nostro possesso». Poi però accenna alla necessità di non compromettere i rapporti «con le fonti», con coloro che hanno recapitato le immagini e assicura che i responsabili

della rete di «non sono a conoscenza di alcuna richiesta ufficiale avanzata dall'Italia».

Non appena le agenzie di stampa diffondono una sintesi di queste dichiarazioni, poche righe dell'agenzia Ansa informano che la «Procura di Roma ha già firmato il 31 agosto scorso la richiesta di rogatoria finalizzata ad ottenere dal Qatar le immagini dell'esecuzione del giornalista Enzo Baldoni in possesso dell'emittente Al Jazira». I giudici italiani ritengono dunque che vi siano ancora importanti particolari da chiarire, ma, a sentire Ballout, da Roma non è partita alcuna richiesta. Se ne deduce che il ministero della Giustizia non ha ancora inoltrato la rogatoria alle autorità del paese arabo. Aidan White, segretario generale della federazione internazionale dei giornalisti, interviene per proporre un'indagine indipendente, e chiede al rappresentante di Al Jazira di consentire «l'accesso ad una rappresentanza di giornalisti». Ballout assicura che la richiesta sarà presa in esame. Da Preci (Perugia) la famiglia di Enzo Baldoni, per bocca di Sandro, fratello del reporter ucciso, ricorda che la priorità è il recupero del corpo dell'ostaggio e non la ricerca di «foto e video che servono soltanto a scatenare la curiosità dei mass media».

Carabinieri, tagli anche per le telefonate

Pisanu ostaggio della Finanziaria: annuncia piani anticrimine, ma spariscono 102 milioni di risorse

Anna Tarquini

ROMA Pisanu fa quello che può, soprattutto per nascondere quello che ormai è sotto gli occhi di tutti: i tagli selvaggi alla sicurezza. L'ultimo è una sforbiciata di oltre il 10 per cento su tutte le spese di carabinieri, polizia, vigili del fuoco. Ancora ieri il ministro dell'Interno a Napoli ha annunciato «di voler combattere la criminalità con tutti i mezzi a disposizione». Sì, ma quali? La realtà è stata messa nero su bianco da uno studio, l'ultimo, sulle previsioni di spesa della Finanziaria, proprio alla vigilia della protesta di vigili del fuoco e polizia che il 9 scenderanno in piazza contro i tagli. Il governo che chiede «le taglie» ha invece tagliato ovunque: dalle macchine di servizio, alla carta per fotocopiare, alle spese per la manutenzione delle caserme, al riscaldamento. Lo studio, condotto da Marco Stradiotto per conto della Margherita, riguarda i provvedimenti approvati dalla Camera mettendo a confronto le ultime due Finanziarie. Meno centodieci milioni di euro, di cui 75 milioni tolti alla Pubblica Sicurezza, 6,2 ai Vigili del Fuoco e alla protezione civile. La scure, come evidenzia la Margherita, si abbatte soprattutto sulle spese per le attrezzature e servizi (-6,8 milioni per manutenzione, noleggio e gestione automezzi della polizia di Stato; -4,340 per le spese di riscaldamento



Forze dell'ordine sul luogo di una sparatoria nel napoletano. Foto di Cesare Abbate/Ansa

e illuminazione delle caserme; -2,687 per le spese di pulizia delle caserme dei Carabinieri; - 2,066 per il casermaggio dell'Arma; - 3,720 per le spese riparazioni locali e poligoni di tiro).

Carabinieri senza trasferte. Per chi ha scritto questa Finanziaria una delle cose sulle quali è necessario risparmiare sono le trasferte, quelle che servono per il supporto investigativo. Così quest'anno è stato tagliato ai carabinieri lo stanziamento spese per trasferte e rimborso per il servizio fuori residenza e per l'indennità di marcia per servizi resi nell'interesse della sicurezza pubblica: 15.539.922 euro nel 2004; 13.933.907 euro nel 2005 con una riduzione pari, quindi, al 10,33% (-1.606.015 euro). Tagli anche per le spese telefoniche e trasmissione dati: 17.903.000 euro nel 2004; 16.052.767 euro nel 2005 con un decremento pari al 10,33% (-1.850.233

euro). Poi c'è la pulizia delle caserme: 26.000.000 euro nel 2004; 23.312.961 euro nel 2005 con una riduzione del 10,33% (-2.687.039 euro). E le spese di riscaldamento degli alloggi: 12.000.000 euro nel 2004; 10.759.828 euro nel 2005 (-1.240.172 ossia il 10,33% in meno). Ancora manutenzione fabbricati e impianti: 10.935.000 euro nel 2004; 9.804.893 euro nel 2005 (-1.130.107 euro ossia il 10,33% in meno).

Polizia al collasso. Questo per quanto riguarda i tagli ai carabinieri, ma anche sulla polizia non si scherza. Lo stanziamento spese di riscaldamento, illuminazione, forza motrice delle caserme, questurati, e gli altri locali in uso alla Polizia di Stato è passato da 42.000.000 euro nel 2004 a 37.659.398 euro nel 2005 (-4.340.602 euro, ossia il 10,33% in meno). Così l'acquisto, gestione, manutenzione strumenti per

TAGLI ALLA SICUREZZA

Carabinieri e Polizia	-75 mln
di cui:	
-6,8 mln manutenzione automezzi	
-4,3 mln riscaldamento e illuminazione caserme e questurati	
-3,7 mln riparazione poligoni di tiro	
-1,8 mln spese telefoniche	
Vigili del Fuoco e Protezione Civile	6,2 mln
di cui:	
-2 mln illuminazione, forza motrice, consumi idrici	
-0,5 mln manutenzione apparecchiature antincendio	
Altro	20 mln
Totale	102 mln

l'accertamento del tasso alcolico: 583.200 euro nel 2004; 541.861 euro nel 2005 (-41.339 euro, ossia il 7,08% in meno). Il noleggio, manutenzione e gestione automezzi, natanti officine per gli automezzi etc: 66.000.000 euro nel 2004; 59.179.054 euro nel 2005 (-6.820.946, ossia il 10,33% in meno). L'adattamento e riparazione locali e poligoni di tiro: 36.000.000 euro nel 2004; 32.279.484 euro nel 2005 (-3.720.516 euro, ossia il 10,33% in meno).

Tagli alla protezione civile. Non se la passano meglio i vigili del fuoco e la protezione civile. Ecco i tagli: spese di riscaldamento, illuminazione e consumi idrici: 19.862.151 euro nel 2004; 17.809.444 euro nel 2005 (-2.052.707, ossia il 10,33% in meno). Spese per l'attività di protezione civile: 1.000.000 nel 2004; 896.652 euro nel 2005 (-103.348 euro, ossia il 10,33% in meno). Spese per installazione, noleggio, manutenzione apparecchiature per servizio Antincendi: 5.555.000 euro nel 2004; 4.980.904 euro nel 2005 (-574.096 euro, ossia il 10,33% in meno). Spese casermaggio personale: 4.500.000 euro nel 2004; 4.034.936 euro nel 2005 (-465.064 euro, ossia il 10,33% in me-

no). Marco Stradiotto ripete ciò che il Silp-Cgil denuncia da anni. «Chi vive in periferia - dice - sa che non è raro trovare auto dei Carabinieri con il contaghiometri che segna più di 200.000 km, o assistere ad un comandante della caserma dei carabinieri che va elemosinando ai comuni qualche risma di carta per compensare le insufficienti forniture ministeriali. Già la situazione era critica con gli stanziamenti del 2004 se poi a questi aggiungiamo i tagli approvati dalla Camera e quelli assai probabili del Senato, la situazione credo diventerà ingestibile».

Colpiti anche i vigili del fuoco, a cui hanno ridotto le spese per l'acqua. Contro il collasso sicurezza protesta il 9 dicembre

VERONA

Sei denunce per il rogo dei libri

Sei persone, tre veronesi e tre rumeni clandestini, sono stati denunciati dagli agenti della squadra mobile di Verona perché responsabili di aver rubato almeno 17 mila volumi prima dell'incendio che giovedì sera ha distrutto migliaia di libri della società letteraria scaligera. Uno di loro, Claudio Arietti, 62 anni, di Verona, oltre che per furto è stato denunciato anche per incendio colposo in quanto sospettato di essere il piromane che ha appiccato le fiamme al deposito che si trova nella zona degli ex magazzini della città scaligera. Le fiamme, secondo l'ipotesi della magistratura e degli inquirenti, sarebbero state appiccate proprio per nascondere il furto di 17 mila volumi avvenuto nelle settimane scorse.

ROMA

Esplode una villetta Sette romeni feriti

Una villetta sventrata per una fuga di gas. È avvenuto all'alba di ieri all'estrema periferia di Roma e poteva essere una tragedia: fortunatamente sotto le macerie i vigili del fuoco hanno estratto sette persone, tutti romeni: sei feriti, di cui uno in gravi condizioni, una illesa. Tra i feriti tre bimbi, uno ricoverato in prognosi riservata.

CASSINO

Contromano sulla A/1 per delusione d'amore

Cinquanta chilometri d'autostrada contromano. Colpa di una delusione d'amore e dell'alcol bevuto per dimenticare le pene sentimentali. Il protagonista della folle corsa al contrario avvenuta la scorsa notte sull'A/1, è un poliziotto di 23 anni: ha percorso 50 km contromano nel tratto tra San Vittore del Lazio e Pontecorvo in provincia di Frosinone. L'agente, in forza a un commissariato di Firenze, è stato denunciato e gli sono stati tolti 20 punti dalla patente.

«Dossier» della Margherita sulle previsioni di spesa del governo: 6 milioni in meno per le volanti della polizia



La Sinistra DS - Per Tornare a Vincere presenta la Mozione

UNA SINISTRA FORTE
UNA GRANDE ALLEANZA DEMOCRATICA

DOMENICA 5 DICEMBRE 2004

Famiano Crucianelli
Follonica (Grosseto)
ore 9,30

Eugenio Duca
Serra San Quirico (An)
ore 9,30

Antonio Iovene
Cittanova
(Reggio Calabria)
ore 9,30

S. Costantino Calabro
(ViboValenzia)
ore 19,00

Alba Sasso
Valenzano (Bari)
ore 9,30

Katia Zanotti
Faenza (Ravenna)
ore 9,30

LUNEDÌ 6

Marco Fumagalli
Rivarolo (Genova)
ore 20,30

Sinistra Ds
Per tornare a vincere
www.vivalasinistra.it
www.sinistrads.dsonline.it
tel. 06/6787429
fax 06/67605063
info@vivalasinistra.it
correntonedds@libero.it



www.dsonline.it